

Per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni

La mia Bibbia

III Volume

Il Vangelo di Gesù

a cura di Maria Martines

L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.

Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione

Rosaria Stellana

Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Consulenza

Anna Maria Munafò

Già Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani

Docente della Facoltà Teologica di Sicilia

Disegno di copertina

Daniela Ciriminna

Decoratrice

Revisione testi

Mons. Nicolò Laudicina

Sacerdote

Fotocomposizione

Quick Service - Trapani

*“Siamo servi inutili.
Abbiamo fatto
quanto dovevamo fare”.*

Lc 17,10

In cammino verso Gerusalemme

(Lc 9,51 - 56)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

*Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso.
Ma essi si opposero...*

Non vogliamo ricevere chi si reca a Gerusalemme.

I Samaritani, infatti, rifiutavano il culto del tempio di Gerusalemme.

I discepoli Giacomo e Giovanni riferirono a Gesù ciò che era successo.

Signore, vuoi
che diciamo che scenda
un fuoco dal cielo
e li consumi?

Ma Gesù li rimproverò.

Gesù e i suoi discepoli si misero in cammino, dunque, verso un altro villaggio.

Come seguire Gesù

(Lc 9,57 - 62)

Mentre camminavano per la strada, un tale parlò a Gesù.

Ti seguirò
dovunque
tu vada.

Le volpi hanno
le loro tane e gli uccelli
del cielo i loro nidi, ma
il Figlio dell'uomo non ha
dove posare il capo.

Gesù invitò un altro...

Seguimi.

Signore,
permettimi di andare
prima a seppellire
mio padre.

Lascia che i morti
seppelliscano i loro morti;
tu invece va' e annuncia
il regno di Dio.

Gli si avvicinò un altro...

Ti seguirò, Signore;
prima però lascia che
io mi congedi da quelli
di casa mia.

Nessuno che
mette mano all'aratro
e poi si volge indietro
è adatto per il regno
di Dio.

Missione dei settantadue discepoli

(Lc 10, 1-16)

Dopo questi fatti, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

La messe è abbondante,
ma sono pochi gli operai.
Pregate dunque il signore
della messe, perché mandi
operai nella sua messe.

Gesù continuò...

Andate: ecco,
vi mando come agnelli
in mezzo a lupi; non portate
borsa, né sacca, né sandali
e non fermatevi a salutare
nessuno lungo la strada...

In qualunque casa
entriate, prima dite:
"Pace a questa casa!"

E Gesù li invitò a mangiare e a bere ciò che avrebbero loro offerto e a guarire i malati.

Poi aggiunse...

Ma quando
entrerete in una città
e non vi accoglieranno,
uscite e scuotete la polvere
che si è attaccata
ai vostri piedi...

E concluse: "Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato".

Ritorno dei discepoli

(Lc 10, 17-24)

I settantadue tornarono pieni di gioia.

Signore, anche
i demòni si sottomettono
a noi nel tuo nome.

Non rallegratevi
per questo, ma piuttosto
perchè i vostri nomi
sono scritti nei cieli.

In quella stessa ora, Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo.

Ti rendo lode,
o Padre, Signore del cielo e
della terra, perché hai nascosto
queste cose ai sapienti e
ai dotti e le hai rivelate
ai piccoli...

*E rivolgendosi ai discepoli, in disparte, li chiamò beati,
perché avevano visto e ascoltato ciò che molti profeti
avrebbero voluto vedere e ascoltare.*

Il precetto dell'amore e la parabola del buon Samaritano

(Lc 10, 25-37)

Un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e gli parlò...

Maestro,
che cosa devo fare
per ereditare
la vita eterna?

Che cosa sta
scritto nella Legge?
Come leggi?

E il dottore...

Amerai
il Signore tuo Dio
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima,
con tutta la tua forza e
con tutta la tua mente e
il tuo prossimo come
te stesso.

Hai risposto
bene; fa' questo
e vivrai.

Ma quello, volendo giustificarsi, replicò...

E chi è mio
prossimo?

*Gesù, dunque, raccontò questa parabola.
Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde
nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto e
lo percossero a sangue.*

Poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino.

Poi lo caricò sulla sua cavalcatura e lo portò in un albergo.

Lì si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore.

Abbi cura di lui:
ciò che spenderai
in più, te lo pagherò
al mio ritorno.

Gesù, quindi, si rivolse al dottore della Legge...

Chi di questi tre
ti sembra sia stato
prossimo di colui che
è caduto nelle mani
dei briganti?

Chi ha avuto
compassione
di lui.

E Gesù...

Va' e fa'
anche tu
lo stesso.

Maria e Marta

(Lc 10, 38-42)

Mentre Gesù era in cammino con i suoi discepoli, entrò in un villaggio, e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e parlò a Gesù...

Signore,
non ti importa nulla
che mia sorella mi abbia
lasciata sola a servire?
Dille dunque che
mi aiuti.

Ma il Signore...

Marta, Marta,
tu ti affanni e ti agiti
per molte cose, ma di una cosa
sola c'è bisogno. Maria ha scelto
la parte migliore, che
non le sarà tolta.

Necessità della conversione

(Lc 13, 1-5)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli che Pilato aveva fatto uccidere un gruppo di Galilei ribelli, mentre essi sacrificavano nel tempio. Gesù allora spiegò...

Credete
che quei Galilei fossero
più peccatori di tutti gli altri,
per aver subito tale sorte?
No, io vi dico, ma se non
vi convertirete, perirete tutti
allo stesso modo.

I Giudei, infatti, credevano che, per le colpe commesse, vi fosse una punizione divina.

E Gesù continuò...

O quelle diciotto persone,
sulle quali crollò la torre di Siloe
e le uccise, credete che fossero
più colpevoli di tutti gli abitanti
di Geusalemme? No, io vi dico,
ma se non vi convertirete, perirete
tutti allo stesso modo.

Parabola del fico sterile

(Lc 13, 6-9)

*Dopo quegli esempi, Gesù raccontò questa parabola.
Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna
e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.*

Allora si rivolse al vignaiolo...

Ecco, sono tre anni
che vengo a cercare frutti
su quest'albero, ma non ne trovo.
Taglialo dunque! Perché deve
sfruttare il terreno?

Padrone, lascialo
ancora quest'anno, finché
gli avrò zappato attorno
e avrò messo il concime.
Vedremo se porterà frutto
per l'avvenire; se no,
lo taglierai.

Guarigione della donna inferma, in giorno di sabato

(Lc 13, 10-17)

Un giorno di sabato, Gesù stava insegnando in una sinagoga. C'era là una donna, che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in nessuno modo a stare dritta.

Gesù la vide e la chiamò a sé...

Donna, sei liberata
dalla tua malattia.

E impose le mani su di lei.

Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Sia ringraziato
il Signore!

Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, si rivolse alla folla...

Ci sono sei giorni
in cui si deve lavorare;
in quelli dunque venite
a farvi guarire e non
in giorno di sabato.

Ma il Signore gli replicò...

Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi?

E concluse...

E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?

Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

Entrare per la porta stretta

(Lc 13, 22-30)

Mentre Gesù era in cammino verso Gerusalemme e, insegnando, passava per città e villaggi, un tale lo interrogò...

Signore, sono pochi quelli che si salvano?

Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.

"Quando il padrone di casa - continuò Gesù - si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare..."

Signore, aprici.

Non so di dove siete.

"Allora comincerete a dire"...

Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!

Gesù riprese...

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori...

"Ed ecco, - concluse Gesù - vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi".

Condanna di Erode

(Lc 13, 31-33)

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei e parlarono a Gesù.

Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere.

Andate a dire a quella volpe: "Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta".

Gesù chiari ancora...

Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

Guarigione di un idropico, in giorno di sabato

(Lc 14, 1-6)

Un sabato, Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare, ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.

Gesù si rivolse ai dottori della Legge e ai farisei...

E' lecito o no
guarire di sabato?

Ma essi tacquero.

Egli prese l'idropico per mano e lo guarì.

Poi lo congedò.

Quindi, si rivolse di nuovo ai commensali...

Chi di voi, se un figlio
o un bue gli cade nel pozzo,
non lo tirerà fuori subito
in giorno di sabato?

E non potevano rispondere nulla a queste parole.

Gli ultimi saranno i primi

(Lc 14, 7-14)

Notando come gli invitati sceglievano i primi posti, Gesù disse loro una parabola...

Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché colui che ti ha invitato non ti dica di cedere il posto a un invitato più degno di te...

...Conviene invece - proseguì Gesù - occupare l'ultimo posto per essere invitato a passare avanti. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Poi si rivolse a colui che l'aveva invitato...

Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi parenti né i ricchi vicini. Al contrario, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti...

...Avrebbe ricevuto infatti la sua ricompensa alla risurrezione dei giusti.

Parabola del grande banchetto

(Lc 14, 15-24)

Uno dei commensali parlò a Gesù...

Beato
chi prenderà cibo
nel regno di Dio!

*Per tutta risposta, Gesù raccontò una parabola.
Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. Al-
l'ora della cena, mandò il suo servo a chiamare gli invi-
tati...*

Venite,
è pronto.

Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi.

Il primo...

Ho comprato
un campo e devo andare
a vederlo; ti prego
di scusarmi.

Il secondo...

Ho comprato
cinque paia di buoi e
vado a provarli; ti prego
di scusarmi.

E un altro...

Mi sono
appena sposato e perciò
non posso venire.

Al suo ritorno, il servo riferì tutto al padrone...

Nessuno è
voluto venire!

Allora il padrone di casa, adirato, diede un altro ordine al servo...

Esci subito
per le piazze e per le vie
della città e conduci qui
i poveri, gli storpi, i ciechi
e gli zoppi.

Il servo ubbidì.

E, ritornato dal padrone,...

Signore, è stato fatto
come avevi ordinato,
ma c'è ancora posto.

Esci per le strade e
lungo le siepi, e costringili
a entrare, perché la mia casa
si riempia. Perché io vi dico:
nessuno di quelli che erano
stati invitati gusterà
la mia cena.

Condizioni per seguire Gesù

(Lc 14, 25-33)

Una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò verso di loro...

Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami i suoi parenti più stretti, e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Disse ancora...

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Oppure quale re non valuterà le sue forze, prima di affrontare il nemico?

“Così - concluse Gesù - chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo”.

Le parabole della misericordia: 1. La pecora smarrita

(Mt 18, 12-14; Lc 15, 1-7)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano...

Costui accoglie
(i peccatori e mangia
con loro.

*Egli dunque disse loro una parabola.
Se un uomo ha cento pecore e ne perde una, lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta.*

Quando l'ha trovata, pieno di gioia, se la carica sulle spalle, va a casa e chiama gli amici e i vicini...

Rallegratevi
con me: ho trovato
la mia pecora, quella
che si era perduta.

E Gesù concluse...

Io vi dico: così vi sarà
gioia nel cielo per un solo
peccatore che si converte, più
che per novantanove giusti,
i quali non hanno bisogno
di conversione.

2. La moneta perduta

(Lc 15, 8-10)

Se una donna ha dieci monete e ne perde una, accende la lampada, spazza la casa e cerca accuratamente...

...finchè la ritrova.

Chiama allora le amiche e le vicine...

Rallegratevi con me,
ho trovato la moneta
che avevo perduto.

"Così, io vi dico, – concluse Gesù – vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

3. Il padre misericordioso

(Lc 15, 11-32)

*Gesù disse ancora una parabola.
Un uomo aveva due figli. Il più giovane si rivolse al padre...*

Padre, dammi
la parte di patrimonio
che mi spetta.

Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio, vivendo in modo dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora ritornò in sé...

Quanti salariati
di mio padre hanno pane
in abbondanza e io qui muoio
di fame! Mi alzerò, andrò
da mio padre e gli chiederò
di perdonarmi e di farmi
entrare al suo servizio.

Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli parlò...

Padre, ho peccato
verso il Cielo e davanti a te;
non sono più degno di essere
chiamato tuo figlio.

Ma il padre chiamò i servi...

Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.

E ordinò pure ai servi di prendere il vitello grasso e di ammazzarlo, per mangiare e fare festa, perché quel suo figlio da morto era tornato in vita, era perduto ed era stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze, e chiamò uno dei servi...

Che cosa sta succedendo a casa?

Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si indignò, e non voleva entrare.

Suo padre allora uscì a supplicarlo.

Vieni a far
festa con noi!

Ecco, io ti servo
da tanti anni e non ho mai disobbedito
a un tuo comando, e tu non mi hai dato
mai un capretto per far festa con i miei amici.
Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale
ha divorato le tue sostanze, per lui
hai ammazzato il vitello grasso.

E il padre...

Figlio, tu sei sempre
con me e tutto ciò che è mio è tuo;
ma bisognava far festa e rallegrarsi,
perché questo tuo fratello era morto
ed è tornato in vita, era perduto
ed è stato ritrovato.

Parabola dell'amministratore disonesto

(Lc 16, 1-16)

*Gesù parlò ancora ai discepoli con una parabola.
Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli parlò...*

Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare.

L'amministratore si mise a riflettere tra sé...

Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò, perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua.

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e interpellò il primo...

Tu quanto devi
al mio padrone?

Cento barili
d'olio.

Prendi
la tua ricevuta,
siediti subito e
scrivi cinquanta.

Poi si rivolse a un altro...

Tu quanto devi?

Cento misure
di grano.

Prendi la tua ricevuta
e scrivi ottanta.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto...

Hai agito
con scaltrezza!

I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

E Gesù spiegò...

Ebbene, io vi dico:
fatevi degli amici con la ricchezza
disonesta, perché, quando questa
verrà a mancare, essi vi accolgano
nelle dimore eterne...

Contro i farisei

(Lc 16, 13-16)

Gesù continuò a spiegare...

Nessun servitore
può servire due padroni:
Dio e la ricchezza.

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Ma egli li riprese...

Voi siete quelli
che si ritengono giusti
davanti agli uomini, ma Dio
conosce i vostri cuori: ciò che
fra gli uomini viene esaltato,
davanti a Dio è cosa
abominevole.

E Gesù esortò a sforzarsi di entrare nel regno di Dio che egli annunciava, dopo la Legge e i Profeti fino a Giovanni.

Parabola del ricco e del povero

(Lc 16, 19-31)

C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti.

Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno, il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora si mise a gridare...

Padre Abramo,
abbi pietà di me e
manda Lazzaro a intingere
nell'acqua la punta del dito
e a bagnarmi la lingua,
perché soffro terribilmente
in questa fiamma.

Figlio, ricordati che
nella vita, tu hai ricevuto
i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali;
ma ora, in questo modo, lui
è consolato, tu invece sei
in mezzo ai tormenti.

Abramo spiegò, inoltre, che tra loro vi era un grande abisso, e nessuno poteva attraversarlo.

Il ricco replicò...

Allora, padre, ti prego
di mandare Lazzaro a casa
di mio padre, perché ho cinque fratelli.
Li ammonisca severamente,
perché non vengano anch'essi
in questo luogo
di tormento.

Hanno Mosè
e i Profeti;
ascoltino loro.

No, padre Abramo,
ma se dai morti
qualcuno andrà da loro,
si convertiranno.

Se non ascoltano
Mosè e i Profeti, non saranno
persuasi neanche se uno
risorgesse dai morti.

Servi inutili

(Lc 17, 7-10)

*Gesù parlò agli apostoli ancora con una parabola.
Un padrone si rivolge a un servo rientrato dal campo...*

Prepara
da mangiare, stringiti
le vesti ai fianchi e servimi,
finchè avrò mangiato e
bevuto, e dopo mangerai
e berrai anche tu.

*E Gesù chiese agli apostoli: "Avrà forse gratitudine verso
quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?".*

Poi concluse...

Così anche voi,
quando avrete fatto tutto quello
che vi è stato ordinato, dite:
"Siamo servi inutili, abbiamo fatto
quanto dovevamo fare".

I dieci lebbrosi

(Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e parlarono ad alta voce...



E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, un Samaritano, vedendosi guarito, tornò indietro, lodando Dio a gran voce, e si prostrò ai piedi di Gesù.

Ti ringrazio
per avermi
guarito!

Non ne sono stati
purificati dieci? E gli altri nove
dove sono? Non si è trovato nessuno
che tornasse indietro a rendere
gloria a Dio, all'infuori
di questo straniero?

E congedò il Samaritano...

Alzati e va';
la tua fede
ti ha salvato!

Parabola del giudice e della vedova

(Lc 18, 1-8)

Gesù diceva ai discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai.

In una città viveva un giudice che non temeva Dio, nè aveva riguardo per alcuno. Una vedova andava da lui per parlargli.

Fammi giustizia
contro il mio avversario.

Per un po' di tempo, egli non prese provvedimenti in favore di lei, finchè...

Anche se non temo Dio
e non ho riguardo per alcuno, dato
che questa vedova mi dà tanto fastidio,
le farò giustizia, perché non venga
continuamente a importunarmi.

E il Signore soggiunse...

Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?

Poi concluse...

Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?

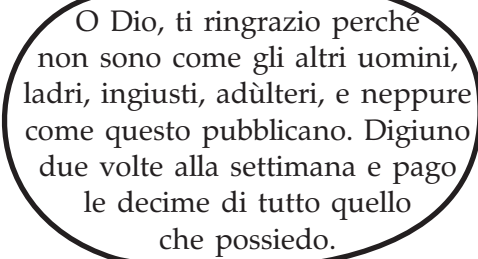
Parabola del fariseo e del pubblicano

(Lc 18, 9-14)

Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri.

Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava...



O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo.

Il pubblicano, invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto...

O Dio, abbi pietà
di me peccatore.

E Gesù spiegò...

Io vi dico:
questi, a differenza dell'altro,
tornò a casa sua giustificato,
perché chiunque si esalta
sarà umiliato, chi invece
si umilia sarà esaltato.

Terzo annuncio della morte e della risurrezione (Mt 20, 17-19; Mc 10, 32-34; Lc 18, 31-34)

Sulla strada per Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici apostoli.

Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso, flagellato e crocifisso; e il terzo giorno risorgerà.

Ma quelli non compresero nulla di tutto questo.

Che cosa vuole dire?

Questo parlare per noi è oscuro.

Servire e dare la vita

(Mt 20, 20-28; Mc 10, 35-45; Lc 22, 24-27)

Allora gli si avvicinò la madre di Giacomo e Giovanni, con loro due, e gli si prostrò davanti. Gesù la interrogò...

Che cosa vuoi?

Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno.

Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?

Lo possiamo.

Il mio calice,
lo berrete; però sedere
alla mia destra e alla mia sinistra,
non sta a me concederlo: è
per coloro per i quali il Padre
mio lo ha preparato.

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e parlò loro...

Voi sapete che i governanti
delle nazioni dominano su di esse e
i capi le opprimono. Tra voi non sarà così;
ma chi vuole diventare grande tra voi,
sarà vostro servitore, e chi vuole essere
il primo tra voi, sarà vostro schiavo.

“Come il Figlio dell’uomo, – concluse Gesù – che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

I due ciechi di Gerico

(Mt 20, 29-34; Mc 10, 46-52; Lc 18, 35-43)

*Nei pressi di Gerico, una grande folla seguiva Gesù.
Ed ecco due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che
passava Gesù, si misero a gridare...*



*La folla li rimproverava, ma essi gridavano ancora più
forte...*



Gesù si fermò e li chiamò.

Che cosa
volete che io faccia
per voi?

Signore,
che i nostri occhi
si aprano!

Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi...

...ed essi all'istante recuperarono la vista e lo seguirono.

Gesù e Zaccheo

(Lc 19, 1-10)

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù,...

...ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché Gesù doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli parlò...

Zaccheo,
scendi subito, perché
oggi devo fermarmi
a casa tua.

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano...

E' entrato in casa
di un peccatore!

Ma Zaccheo, alzatosi, parlò al Signore...

Ecco, Signore,
io do la metà di ciò
che possiedo ai poveri e,
se ho rubato a qualcuno,
restituisco quattro
volte tanto.

Oggi per questa casa
è venuta la salvezza, perché
anch'egli è figlio di Abramo.
Il Figlio dell'uomo infatti
è venuto a cercare e a salvare
ciò che era perduto.

Parabola dei dieci servi

(Lc 19, 11-27)

*Mentre essi stavano ad ascoltare, Gesù disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme.
Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro.*

Fatele fruttare
fino al mio ritorno.

Ma i suoi cittadini lo odiavano.

Non vogliamo
che costui venga
a regnare su di noi.

E mandarono dietro di lui una delegazione a dirglielo.

*Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato.
Si presentò il primo.*

Signore,
la tua moneta d'oro
ne ha fruttate dieci.

Bene, servo buono!
Poiché ti sei mostrato fedele
nel poco, ricevi il potere
sopra dieci città.

Si presentò il secondo.

Signore,
la tua moneta d'oro,
ne ha fruttate cinque.

Tu sarai pure a capo
di cinque città.

Venne poi anche un altro.

Signore, ecco
la tua moneta d'oro, che ho tenuto
nascosta in un fazzoletto; avevo paura
di te che sei un uomo severo: prendi
quello che non hai messo in deposito e
mieti quello che non hai seminato.

E il re...

Dalle tue stesse parole
ti giudico, servo malvagio!
Sapevi che sono un uomo severo:
perché allora non hai consegnato
il mio denaro a una banca?
Al mio ritorno l'avrei riscosso
con gli interessi.

Poi si rivolse ai presenti...

Toglietegli
la moneta d'oro e
datela a colui che
ne ha dieci.

Signore,
ne ha già
dieci!

E il re...

Io vi dico:
A chi ha, sarà dato; invece
a chi non ha, sarà tolto anche
quello che ha. E quei miei nemici,
che non volevano che diventassi
loro re, conduceteli qui e
uccideteli davanti a me.

Ingresso di Gesù a Gerusalemme

(Mt 21, 1-11; Mc 11, 1-10;
Lc 19, 28-44; Gv 12, 12-19)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei discepoli.

Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli da me. E, se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito.

Questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma" (Zc. 9,9).

I discepoli andarono e trovarono tutto, come aveva loro detto. I proprietari si rivolsero a loro...

Perché li sciogliete?

Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito.

I discepoli condussero l'asina e il puledro da Gesù, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava...

Osanna
al figlio di Davide!
Benedetto colui
che viene nel nome
del Signore!

Osanna
nel più alto
dei cieli!

Alcuni farisei tra la folla si rivolsero a Gesù...

Maestro, rimprovera
i tuoi discepoli.

Io vi dico che,
se questi taceranno,
grideranno le pietre.

Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa.

Se avessi compreso
anche tu, in questo giorno,
quello che porta alla pace!
Ma ora è stato nascosto
ai tuoi occhi.

E Gesù preannunciò l'assedio e la distruzione di Gerusalemme.

Mentre Gesù entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e fra la gente c'era un gran parlare...

Chi è costui?

Questi è il profeta Gesù,
da Nazaret di Galilea.

Gesù scaccia i venditori dal tempio

(Mt 21, 12-14; Mc 11, 15-17;
Lc 19, 45-46; Gv 2, 13-22)

Gesù entrò poi nel tempio e trovò gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe.

Sta scritto:
La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera. Voi invece
ne fate un covò di ladri.

Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì.

I Giudei, allora, gli rivolsero una domanda...

Quale segno
ci mostri per fare
queste cose?

Distrugete
questo tempio e
in tre giorni lo farò
risorgere.

Questo tempio
è stato costruito
in quarantasei anni
e tu in tre giorni
lo farai risorgere?

Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Condanna di un albero sterile

(Mt 21, 17-22; Mc 11, 11-14. 20-24)

Trascorsa la notte a Betania, la mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie...

Mai più
in eterno nasca
un frutto da te!

*E subito il fico seccò.
Simbolicamente, quel fico rappresentava Israele, sterile e punito.*

Vedendo ciò, i discepoli rimasero stupiti.

Come mai l'albero
di fichi è seccato
in un istante?

In verità io vi dico:
se avrete fede e non dubiterete,
non solo potrete fare ciò che ho fatto
a quest'albero, ma anche spostare un monte.
E tutto quello che chiederete con fede
nella preghiera, lo otterrete.

L'autorità di Gesù

(Mt 21, 23-27; Mc 11, 27-33; Lc 20, 1-8)

Andarono di nuovo a Gerusalemme ed entrarono nel tempio. Mentre Gesù insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo.

Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?

Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?

Essi discutevano fra loro e non sapevano cosa rispondere.

Non lo sappiamo.

Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose.

Parabola dei due figli

(Mt 21, 28-32)

*Gesù raccontò loro, perciò, questa parabola.
Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo...*

Figlio, oggi va'
a lavorare nella vigna.

Non ne ho voglia.

Ma poi si pentì e vi andò.

Si rivolse al secondo...

Figlio, oggi va'
a lavorare nella vigna.

Sì, signore.

Ma non vi andò.

Gesù, dunque, domandò ai presenti...

Chi dei due ha
compiuto la volontà
del padre?

Il primo.

In verità io vi dico:
I pubblicani e le prostitute
vi passano avanti nel regno di Dio.
Giovanni infatti venne a voi sulla via
della giustizia e non gli avete creduto;
i pubblicani e le prostitute invece
gli hanno creduto.

Parabola dei contadini omicidi

(Mt 21, 33-46; Mc 12, 1-12; Lc 20, 9-19)

*Raccontò loro, pure, quest'altra parabola.
C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. Poi chiamò i vignaioli.*

Vi do in affitto
questa vigna.

E se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono.

Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio.

Avranno rispetto
per mio figlio!

Ma i contadini, appena videro il figlio...

Costui è l'erede.
Su, uccidiamolo
e avremo noi
la sua eredità!

Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Gesù, dunque, chiese...

Quando verrà
il padrone della vigna,
che cosa farà
a quei contadini?

Quei malvagi li farà morire
miseramente e darà in affitto
la vigna ad altri contadini,
che gli consegneranno
frutti a suo tempo.

E Gesù ricordò le Scritture...

“La pietra che
i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d’angolo;
questo è stato fatto dal Signore
ed è una meraviglia
ai nostri occhi”.

Poi concluse...

Perciò io vi dico:
a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà
dato a un popolo che lo farà fruttificare.
Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà;
e colui sul quale essa cadrà, verrà
stritolato

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla perchè lo considerava un profeta. Lo lasciarono e se ne andarono.

Parabola del banchetto di nozze

(Mt 22, 1-14; Lc 14, 15-24)

*Gesù riprese a parlare loro con parabole.
Il regno dei cieli è simile a un re che fece una festa di
nozze per suo figlio. Egli diede un ordine ai servi...*

Andate a chiamare
gli invitati alle nozze.

Ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi...

Dite agli invitati:
Ecco, ho preparato il mio pranzo;
i miei buoi e i gli animali ingrassati
sono già uccisi e tutto è pronto;
venite alle nozze!

Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri, poi, presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi parlò ai suoi servi.

La festa di nozze
è pronta, ma gli invitati
non erano degni; andate
ora ai crocicchi delle strade
e tutti quelli che troverete,
chiamateli alle nozze.

Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Allora gli parlò...

Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?

??!

Il re, dunque, ordinò ai servi...

Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

"Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti" - concluse Gesù.

Le tasse all'imperatore di Roma

(Mt 22, 15-22; Mc 12, 13-17 Lc 20, 20-26)

Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli...

Maestro,
sappiamo che sei veritiero e
insegni la via di Dio secondo verità.
Tu non hai soggezione di alcuno, perchè
non guardi in faccia nessuno. Dunque,
di' a noi il tuo parere: è lecito, o no,
pagare il tributo a Cesare?

Ma Gesù conosceva la loro malizia.

Ipocriti, perchè
volete mettermi alla prova?
Mostratemi la moneta
del tributo.

Essi gli presentarono un denaro. Ed egli domandò loro...

Questa immagine
e l'iscrizione di chi
sono?

Di Cesare.

Rendete dunque
a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio.

A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

I sadducei e la risurrezione

(Mt 22, 23-33; Mc 12, 18-27; Lc 20, 27-40)

In quello stesso giorno, vennero da lui alcuni sadducei, che negavano la risurrezione, e uno di loro lo interrogò...

Maestro, Mosè disse:
Se uno muore senza figli,
il fratello ne sposterà la vedova
e così darà una discendenza
a suo fratello.

E il sadduceo continuò...

C'erano sette fratelli,
il primo appena sposato
morì senza figli, e la vedova sposò
il fratello di lui. Fu così pure
per il secondo, per il terzo,
fino al settimo...

...Alla fine, dopo tutti,
morì anche la donna.
Alla risurrezione, di quale
dei sette essa sarà moglie?
Poiché tutti l'hanno avuta.

Voi vi ingannate,
non conoscendo le Scritture,
né la potenza di Dio.

Gesù precisò ancora...

Alla risurrezione
non si prende né moglie
né marito, ma si è come
angeli nel cielo...

*...E citò il passo della Scrittura: "Io sono il Dio di Abra-
mo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe". E' dunque il
Dio dei vivi e non dei morti. Udendo ciò, la folla era sba-
lordita per la dottrina di Gesù.*

Il grande comandamento

(Mt 22, 34-40; Mc 12, 28-34)

I farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme, e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova.

Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento.

Gesù continuò...

Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.

Gesù, figlio di Davide e Signore

(Mt 22, 41-46; Mc 12, 35-37; Lc 20, 41-44)

Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù fece loro una domanda...

Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?

Di Davide.

Gesù allora chiese come mai Davide, mosso dallo Spirito, lo chiamasse Signore, e citò la Scrittura...

“Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”...

...Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?

Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

Gesù contro scribi e farisei

(Mt 23, 1-39; Mc 12, 38-40; Lc 11, 37-54; 20, 45-47)

Poi Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli...

Sulla cattedra di Mosè
si sono seduti gli scribi e i farisei.
Praticate e osservate tutto ciò che
vi dicono, ma non agite secondo
le loro opere, perché essi dicono
e non fanno...

...Tutte le loro opere le fanno
per essere ammirati dalla gente:
allargano i loro filattéri e allungano
le frange; si compiacciono dei posti d'onore
nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe
e dei saluti nelle piazze, come anche
di essere chiamati "rabbi"
dalla gente.

E raccomandò ai discepoli...

Ma voi non fatevi
chiamare "rabbì", perché uno solo
è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli.
E non chiamate "padre" nessuno di voi
sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro,
quello celeste. Chi tra voi è più grande
sarà vostro servo.

Poi si rivolse agli scribi e ai farisei...

Guai a voi, scribi e farisei
ipocriti, che chiudete il regno
dei cieli davanti alla gente; di fatto
non entrate voi, e non lasciate
entrare nemmeno quelli che
vogliono entrare...

Così Gesù continuò ad accusarli...

Guai a voi, scribi
e farisei ipocriti, che pagate la decima
sulla menta e su altre erbe, e trasgredite
le prescrizioni più gravi della Legge:
la giustizia, la misericordia
e la fedeltà...

Guai a voi, scribi e farisei
ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere
e del piatto, ma all'interno sono pieni
di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco,
pulisci prima l'interno del bicchiere, perché
anche l'esterno diventi pulito!

E Gesù li paragonò a "sepolcri imbiancati"; che appaiono belli all'esterno, ma all'interno sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume.

Infine, li avvisò del giudizio di Dio su di loro.

Serpenti, razza di vipere,
come potrete sfuggire alla condanna
della Geenna? Perciò ecco, io mando a voi
profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni
li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete
e li perseguiterete, come i vostri padri
hanno ucciso i profeti.

*E Gesù preannunciò che tutto il sangue innocente versato
sarebbe ricaduto su quella generazione.*

Poi, rivolgendosi a Gerusalemme...

Gerusalemme, Gerusalemme,
che uccidi i profeti e lapidi quelli che
sono stati mandati a te, quante volte
ho voluto raccogliere i tuoi figli, come
una chiocchia raccoglie i suoi pulcini
sotto le ali, e voi non avete voluto!

*"Ecco - concluse Gesù - la vostra casa è lasciata a voi
deserta. Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a
quando non direte: "Benedetto colui che viene nel nome
del Signore"!"*

La piccola offerta di una vedova

(Lc 21, 1-4; Mc 12, 41-44)

Seduto di fronte al tesoro, Gesù osservava come la folla vi gettava monete.

Tanti ricchi ne gettavano molte.

Ma venuta una vedova povera, vi gettò due monetine. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli...

In verità io vi dico:
questa vedova, così povera,
ha gettato nel tesoro più di tutti
gli altri. Tutti, infatti, hanno gettato
parte del loro superfluo. Lei invece,
nella sua miseria, vi ha gettato
tutto quello che aveva
per vivere.

Il discorso sugli ultimi tempi

(Mt 24, 1-28; Mc 13, 1-23; Lc 21, 5-26)

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Ed egli spiegò...

Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta.

Al monte degli Ulivi, poi, si sedette, e i discepoli gli parlarono in disparte.

Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo

Badate che nessuno vi inganni; molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno.

E Gesù annunciò guerre, terremoti, carestie e pestilenze, fatti terrificanti e segni grandi dal cielo.

La venuta del Figlio dell'uomo

(Mc 13, 24-33; Mt 24, 29-44; Lc 21, 27-36)

"Dopo quei giorni - annunciò ancora Gesù - comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra..."

E vedranno
il Figlio dell'uomo venire
sulle nubi con grande potenza e
gloria. Egli manderà i suoi angeli,
con una grande tromba, ed essi
raduneranno i suoi eletti
da tutte le parti...

... "Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, nè gli angeli del cielo nè il Figlio, ma solo il Padre".

Vegliate dunque,
perché non sapete in quale
giorno il Signore vostro
verrà...

... "Se il padrone di casa - spiegò Gesù - sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa".

Parabola del maggiordomo

(Mt 24, 45-51; Mc 13, 34-37)

Tale è il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dar loro il cibo al tempo dovuto.

Beato quel servo perché, quando il padrone, arrivando, lo troverà ad agire così, lo metterà a capo di tutti i suoi beni.

Il servo malvagio, invece, dal momento che il padrone tarda a venire, comincia a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi.

Ma quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, arriva il padrone. Allora lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti.

E Gesù concluse...

Là sarà pianto e stridore di denti.

Parabola delle dieci vergini

(Mt 25, 1-13)

*Gesù raccontò un'altra parabola.
Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo.*

*Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte prese-
ro le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge
invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in
piccoli vasi.*

*Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. A mezzanotte si alzò un grido...*



Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte si rivolsero alle sagge...

Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo, e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze,...

...e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e si misero a chiamare...

Signore,
signore, aprici!

In verità io vi dico:
non vi conosco.

E Gesù, ai discepoli, a conclusione della parabola...

Vegliate dunque,
perché non sapete
né il giorno né l'ora.

Parabola dei talenti

(Mt 25, 14-30)

Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno;...

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque.

...poi partì.

Così anche quello che ne aveva ricevuto due, ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo, il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Fate venire
i miei servi!

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti.

Signore,
mi hai consegnato
cinque talenti; ecco,
ne ho guadagnati
altri cinque.

Bene, servo buono
e fedele, sei stato fedele nel poco,
ti darò potere su molto; prendi parte
alla gioia del tuo padrone.

Si presentò, poi, colui che aveva ricevuto due talenti.

Signore,
mi hai consegnato
due talenti; ecco,
ne ho guadagnati
altri due.

Bene, servo buono
e fedele, sei stato fedele nel poco,
ti darò potere su molto; prendi parte
alla gioia del tuo padrone.

Si presentò, infine, anche colui che aveva ricevuto un solo talento.

Signore, so che sei
un uomo duro, che mieti
dove non hai seminato e
raccolgi dove non hai sparso.
Ho avuto paura e sono andato
a nascondere il tuo talento
sotto terra: ecco ciò
che è tuo.

Servo malvagio e
pigro, tu sapevi che mieto
dove non ho seminato e
raccolgo dove non ho sparso;
avresti dovuto affidare il mio
denaro ai banchieri e così,
ritornando, avrei ritirato
il mio con l'interesse.

Il padrone si rivolse, dunque, ai servi...

Toglietegli il talento,
e datelo a chi ha i dieci talenti.
Perché a chiunque ha, verrà dato
e sarà nell'abbondanza; ma a chi
non ha, verrà tolto anche
quello che ha.

*E ordinò che il servo inutile fosse gettato fuori nelle
tenebre.*

Gesù concluse così la sua parabola, rivolto ai discepoli...

Là sarà pianto e
stridore di denti.

Il giudizio finale

(Mt 25, 31-46)

Gesù continuò a raccontare.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria!

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri,...

...come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re si rivolgerà a quelli che saranno alla sua destra...

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato
per voi fin dalla creazione del mondo,
perché ho avuto fame e mi avete dato
da mangiare, ho avuto sete e mi avete
dato da bere; ero straniero e
mi avete accolto,...

*..."ero nudo e mi avete vestito, – continuò il re – malato e
mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".*

Allora i giusti gli risponderanno...

Signore, quando
ti abbiamo visto affamato
e ti abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato da bere?
Quando mai ti abbiamo visto
straniero o nudo o malato
o in carcere?

E il re risponderà loro...

In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli
più piccoli, l'avete fatto
a me.

Poi si rivolgerà anche a quelli che saranno alla sinistra...

Via, lontano da me,
maledetti, nel fuoco eterno,
preparato per il diavolo e
per i suoi angeli, perché ho avuto
fame e non mi avete dato
da mangiare; ho avuto sete
e non mi avete dato
da bere;...

*... "ero straniero – continuò il re – e non mi avete accolto,
nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi
avete visitato".*

Allora anch'essi risponderanno...

Signore, quando
ti abbiamo visto affamato o
assetato o forestiero o nudo
o malato o in carcere e
non ti abbiamo servito?

Allora egli risponderà loro...

In verità io vi dico:
tutto quello che non avete fatto
a uno solo di questi più piccoli,
non l'avete fatto a me.

"E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna" – concluse Gesù.

INDICE

<i>In cammino verso Gerusalemme</i>	pag. 4	<i>Terzo annuncio della morte e della risurrezione</i>	pag. 58
<i>Come seguire Gesù</i>	" 6	<i>Servire e dare la vita</i>	" 59
<i>Missione dei settantadue discepoli</i>	" 8	<i>I due ciechi di Gerico</i>	" 61
<i>Ritorno del discepoli</i>	" 10	<i>Gesù e Zaccheo</i>	" 63
<i>Il precetto dell'amore e la parabola del buon Samaritano</i>	" 11	<i>Parabola dei dieci servi</i>	" 66
<i>Maria e Marta</i>	" 17	<i>Ingresso di Gesù a Gerusalemme</i>	" 70
<i>Necessità della conversione</i>	" 19	<i>Gesù scaccia i venditori dal tempio</i>	" 74
<i>Parabola del fico sterile</i>	" 20	<i>Condanna di un albero sterile</i>	" 76
<i>Guarigione della donna inferma in giorno di sabato</i>	" 21	<i>L'autorità di Gesù</i>	" 77
<i>Entrare per la porta stretta</i>	" 24	<i>Parabola dei due figli</i>	" 78
<i>Condanna di Erode</i>	" 26	<i>Parabola dei contadini omicidi</i>	" 80
<i>Guarigione di un idropico, in giorno di sabato</i>	" 27	<i>Parabola del banchetto di nozze</i>	" 84
<i>Gli ultimi saranno i primi</i>	" 29	<i>Le tasse all'imperatore di Roma</i>	" 88
<i>Parabola del grande banchetto</i>	" 30	<i>I sadducei e la risurrezione</i>	" 90
<i>Condizioni per seguire Gesù</i>	" 34	<i>Il grande comandamento</i>	" 92
<i>Le parabole della misericordia: 1. La pecora smarrita</i>	" 35	<i>Gesù, figlio di Davide e Signore</i>	" 93
<i>2. La moneta perduta</i>	" 37	<i>Gesù contro scribi e farisei</i>	" 94
<i>3. Il padre misericordioso</i>	" 38	<i>La piccola offerta di una vedova</i>	" 98
<i>Parabola dell'amministratore disonesto</i>	" 43	<i>Il discorso sugli ultimi tempi</i>	" 99
<i>Parabola del ricco e del povero</i>	" 48	<i>La venuta del Figlio dell'uomo</i>	" 100
<i>Servi inutili</i>	" 51	<i>Parabola del maggiordomo</i>	" 101
<i>I dieci lebbrosi</i>	" 52	<i>Parabola delle dieci vergini</i>	" 103
<i>Parabola del giudice e della vedova</i>	" 54	<i>Parabola dei talenti</i>	" 106
<i>Parabola del fariseo e del pubblicano</i>	" 56	<i>Il giudizio finale</i>	" 111